

COMUNE DI POTENZA

IL DESTINO DEL CAPOLUOGO

LE INCOGNITE

Resta l'incognita tempo, perchè per destinare i fondi si dovrà cambiare la legge ed attendere i decreti attuativi entro il 10 agosto

UN «TESORO» DA 95 MILIONI

I soldi della card carburanti per il 2012 da destinare agli enti locali ammonta a 95 milioni di euro

La richieste

«Potenza, si risolva il problema» per Udc - Ncd - Ppi

«La strada indicata da noi già, nelle scorse settimane, viene ora condivisa anche dal Centrosinistra. Non può che farci piacere». È quanto dichiarano il parlamentare Guido Viceconte, i consiglieri regionali Franco Mollica e Aurelio Pace e il segretario regionale di Ncd, Vincenzo Taddei. «Gli esponenti della popolari della Basilicata - viene sottolineato in una nota - non interessano le primogeniture ma la soluzione dei problemi nell'esclusivo interesse dei lucani». «La rimodulazione del fondo relativo alla card carburante - spiegano - è la strada sulla quale lavorare per dare sostegno non solo alla città di Potenza ma anche agli altri comuni che si trovano nelle medesime condizioni. In tale direzione». Per questo Mollica, Pace e Taddei hanno dato mandato al senatore Viceconte «di intervenire sul sottosegretario Vicari affinché queste nostre richieste trovino accoglimento nel decreto che sta per essere emanato».



POTENZA Il Municipio del capoluogo. Nel riquadro in basso il sindaco Dario De Luca [foto Tony Vece]

IL DOCUMENTO

Centrosinistra le linee approvate nell'incontro

Questo il documento approvato dalla maggioranza in Consiglio.

● La riunione ha espresso piena condivisione alla necessità di sostenere con forza la risoluzione approvata dal Consiglio regionale il 14 aprile 2015, con la quale si è stabilito di utilizzare una parte delle risorse rivenienti dall'ex bonus carburanti per strutturare una politica a sostegno degli enti locali, dei servizi e dei diritti di cittadinanza, della viabilità, utilizzando anche una quota di Ires e di fondi strutturali. La discussione e l'eventuale approvazione, in prima lettura, del nuovo Statuto della Regione, prevista per il 15 luglio, fornisce l'indispensabile cornice di riferimento per una tenuta unitaria del sistema istituzionale regionale, che si traduce nella strategica funzione del Consiglio delle Autonomie e del Piano Strategico, ma anche nelle definizioni di costi, fabbisogni standard e perequazioni che sostengano i principali diritti di cittadinanza: salute, istruzione, mobilità. Occorre sostenere i piccoli Comuni, attraverso il fondo di coesione, e le Città che erogano servizi statali e sovracomunali, definendo parametri e priorità che possano dare certezza a tutti. In questo contesto assumono un valore strategico le due Città capoluogo, come ulteriore elemento unitario della Regione, tanto per la prospettiva di Matera capitale Europea della Cultura nel 2019 quanto per l'emergenza finanziaria di Potenza. Occorre, inoltre, assicurare il necessario sostegno al personale delle Province e accompagnare il progetto di riforma di questi Enti.

La tenuta del sistema delle autonomie locali, duramente colpite in questi anni di difficoltà, va coniugata con un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

Il confronto su questi temi deve essere aperto al contributo di tutte le forze politiche, oltre i confini della maggioranza, per raggiungere un risultato a vantaggio del territorio regionale e sostenere il Presidente Pittella in una non scontata trattativa con il Governo nazionale e con i Ministeri competenti. Chiediamo infine ai parlamentari lucani di lavorare affinché, in sede di conversione in legge del decreto enti locali, possa essere inserita la cosiddetta norma "spalmadebiti", per consentire agli enti locali in dissesto di poter rientrare dai propri debiti, senza costi per il bilancio dello Stato, in 5 anni e non in 2.

Roberto Cifarelli
capogruppo Pd
Luigi Bradascio
Pittella Presidente
Paolo Galante
Realità Italia
Nicola Benedetto
Centro democratico
Francesco Pietrantuono
Partito socialista

Bonus benzina 2012 per salvare Potenza e tutti gli altri Comuni

L'orientamento del Centrosinistra. Ma serve subito una legge nazionale

ANTONELLA INCISO

● Non più 95 milioni di euro per i 350 mila patentati lucani che hanno diritto alla card carburanti 2012. Non più bonus carburanti da assegnare ai cittadini lucani. Dopo i 104 milioni di euro delle annualità 2013 e 2014 che saranno impiegate per una social card da destinare alle fasce meno abbienti, ora, a saltare sono anche gli ultimi fondi che erano rimasti, quelli sull'annualità 2012. Quei soldi, infatti, saranno rimodulati ed assegnati ai comuni lucani. A tutti i comuni. A quelli in difficoltà ed a quelli virtuosi. Lo ha deciso il Centrosinistra regionale nella riunione di ieri. Confermando l'orientamento che gli stessi consiglieri della maggioranza avevano già espresso nei giorni scorsi commentando l'assegnazione dei fondi al capoluogo. Con quei soldi (quelli del 2012 e non quelli del 2013 e 2014 già trasformati in social card), dunque, si finanzia il «Sal-



DECRETO ENTI LOCALI

Verso la fiducia sul Decreto enti locali. Ora la speranza per spalmare in 4 anni è il maxi emendamento

vaPotenza», si metterà in campo il «Salva Lagonegro» e si aiuteranno tutti i paesi della Basilicata, anche quelli virtuosi che potranno usare quelle risorse per gli investimenti. La strada, quindi, è segnata. Anche se non senza incognite. Soprattutto per il capoluogo, considerato che l'indicazione dovrà essere trasformata in legge. E prima del 10 agosto, giorno in cui scadono i termini per la chiusura del bilancio in pareggio. Insomma, senza una legge nazionale che modifichi la destinazione della card carburanti 2012 ed anche senza i decreti attuativi che assegnano materialmente le risorse alla Regione le speranze per l'amministrazione De Luca restano appese ad un filo. Senza questi passaggi tecnici l'amministrazione De Luca verrebbe, comunque, scolta ed i soldi una volta assegnati verrebbero impiegati dalla nuova amministrazione che succederà al commissario prefettizio. Trovate le risorse, quindi, per il

capoluogo a pesare è l'incognita tempo. A meno che nell'attesa, non passi l'emendamento al Decreto enti locali che prevede la suddivisione dei debiti degli enti locali in 4 anni. Ipotesi ancora in campo ma di difficile realizzazione considerato che sul Decreto quasi certamente verrà messa la fiducia e tutte le modifiche saranno legate ad un solo unico maxi emendamento. Il nodo capoluogo, nei fatti, quindi, resta ingarbugliato. Finendo ancora una volta sui tavoli romani a cui, a questo punto, spetterà il compito di valutare la possibilità di accelerare su norme e articoli tecnici oppure attendere i naturali tempi tecnici. Intanto sulla vicenda è intervenuto l'onorevole Cosimo Latronico secondo cui «nell'esame del decreto enti locali già iniziato nella commissione Bilancio occorre predisporre emendamenti che contemplino la possibilità per comuni come quello di Potenza di poter riequilibrare il bilancio nell'arco di 5 anni piuttosto che 3».

PD ALTA TENSIONE ALL'ATTIVO CITTADINO DEL PARTITO, PER LA NOMINA DEL NUOVO SEGRETARIO

Tiro a Iudicello, congresso a settembre Il segretario Luongo: «Sono io il garante»

Potenza, direzione cittadina il 15 luglio. Poi subentra un comitato

Chieste le dimissioni del segretario cittadino (area Speranza), ma lui non le ha presentate

● Giampiero Iudicello non si è dimesso nonostante lo scontro, i toni accesi, le accuse e le difese. Il segretario regionale Antonio Luongo si fa garante, il congresso cittadino slitta a settembre e, nell'attesa, un comitato guiderà l'organismo verso il congresso do-

po che il 15 luglio si sarà tenuta la direzione cittadina. Fino a quella data sarà Luongo a mantenere la guida politica potentina.

La «resa dei conti» tra le anime dem si riflette a Potenza sull'attivo cittadino del partito. Un appuntamento che doveva essere il banco di prova in vista del congresso e della nomina del nuovo segretario e che, di fatto, si è trasformato nella conta delle diverse aree. Nelle prove tecniche di nuove alleanze, nella tenuta dei nuovi equilibri. Di certo c'è la conferma della necessità di anticipare a settembre il congresso cittadino, indi-

cazione sollecitata anche dal segretario uscente Giampiero Iudicello nella sua relazione. Per il resto, invece, è tutto da vedere.

Dalla nomina del nuovo segretario all'indicazione del comitato che, invece, dovrà guidare il partito fino al congresso. Scelte che sono state al centro di un duro scontro tra leader di correnti, seconde file e semplici iscritti.

Come conferma anche la richiesta di dimissioni nei confronti dello stesso segretario uscente. Una sollecitazione che, tra tensioni, trattative più o meno riservate e confronti incrociati ha portato ai



CONVENTION Iudicello durante l'incontro di ieri [foto Tony Vece]

nuovi equilibri in città (Luongo fino al 15 luglio e poi il comitato).

Il partito cittadino, quindi, ricomincia da qui. Da uno scontro finito in una ridefinizione di ruoli, dei pesi delle diverse correnti, delle linee da seguire. Ricomincia con quelle indicazioni che sono state le prove tecniche di quanto

avverrà nell'assemblea regionale del 5 luglio prossimo, quando ad essere fatti saranno gli organismi regionali. Un'altra importante tappa per il segretario regionale Luongo che in quella occasione sarà chiamato a dare una delle migliori prove della sua arte diplomatica. [a.i.]